IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 327. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 4.35, tramonta ore 7.36 Trieste, Domenica 19 Luglio 1896. Oggi: S. Aurelia. — Domani: S. Elia prof. N. 5306

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Visconti-Venosta ha accettato. ROMA 18 ore 7.15 sera. (N). All' ultimo momento un autorevole amico, che è in grado di saperlo, mi assicura che il marchese Visconti-Venosta ha definitivamente accettato il portafoglio degli affari esteri. Non se ne vuole però dare l'annunzio ufficiale fino a tanto ch' egli non abbia prestato il giuramento nelle mani del re; perchè, diversamente, essendovi un *interim* e un ministro uscente che aspetta di dare in consegna il suo ministero, si avrebbe un terzo ministro degli esteri in aspettativa. — Che Visconti-Venosta si abbia avuto a male perchè la crisi fu risolta prima del suo arrivo, e perchè il re partì mentre egli appena arrivava a Roma, ecc. sono tutte chiacchiere d'occasione, che non hanno il minimo fondamento di verità.

Si assicura anzi che il re è molto contento di avere a suo ministro il vecchio diplomatico che già servì suo padre, tanto più in quanto che la rientrata di Visconti-Venosta sulla scena politica è salutata con simpatia anche dai governi alleati ed amici.

Il marchese Visconti Venosta è nato a Milano nel gennaio 1829. Prese parte da giovane alle lotte per il risorgimento nazionale. Fu, da prima, seguace di Mazzini; diventò seguace di Cavour nel 1859 essendo riparato in Piemonte; quindi fu messo dal Farini e da Cavour a fianco di Garibaldi, quale commissario, nella spedizione lombarda.

Entrò nella Camera dei deputati di Torino nella VII legislatura rappresentante il collegio di Tirano. Nella XIII e XIV legislatura, fu deputato di Vittorio e nella XV fu deputato di Treviso.

Fu segretario generale col Pasolini nel 1862 al quale subentrò col portafogli degli esteri continuando il ministero Minghetti.

Rimase ministro fino al settembre 1864 e cadde col Minghetti dopo i fatti di Torino. Andò in seguito plenipotenziario a Costantinopoli e fu ancora due volte ministro degli esteri col Ricasoli e col Lanza. Era ministro degli esteri il 20 settembre 1870 e vi rimase col Minghetti, anche dopo la caduta del Lanza, fino al 31 marzo dell'anno 1876. Vittorio Emanuele lo creò marchese; fu fatto senatore nel 1886.

Fu autore della legge delle guarentigie; nell'anno 1889 si scrisse che egli contrariava l'alleanza dell' Italia con la Germania, ma egli smentì tale affermazione. (*N, d. R.*)

ROMA 18, *ore 8.35* (N). L' ufficiosa *Opinione liberale*, uscita ora conferma che l'on. Visconti Venosta ha accettato il portafoglio degli esteri. Si presenterà martedì alla Camera, insieme agli altri ministri.

I ministri italiani a consiglio. — ROMA 18 (N). Lunedì si terrà Consiglio dei ministri per concretare le dichiarazioni politiche che il ministero farà martedì alla Camera e al Senato. — Domani ritorneranno a Roma tutti quei ministri che si trovano in congedo in provincia.

Gli intendimenti del generale Pelloux. ROMA 18 (N). Il ministro Pelloux, dopo aver constatato quali sono gli impegni del bilancio, e quelli che l' amministrazione della guerra ha sull'esercizio in corso, ha richiesto alle autorità dipendenti una accurata relazione sulla situazione dei magazzini dei distretti, dei reggimenti alpini e di quelli di fanteria, che per le spedizioni di soldati in Africa dovettero somministrare una parte ragguardevole delle loro dotazioni di effetti di corredo d' uso personale e per uniforme. Il ministro intende di ripristinare al più presto tutto il materiale d' equipaggiamento ora mancante, affinchè la dotazione prescritta sia sempre completa per ogni evenienza. L'on. Pelloux intende pure di spingere con maggior alacrità la fabbricazione del fucile di nuovo modello, onde restituire ai corpi la dotazione ordinaria, sostituendo al fucile di modello vecchio, di cui erano armati i battaglioni inviati in Africa prima della divisione Heusch, il fucile nuovo modello di piccolo calibro.

Il compromesso austro-ungarico. VIENNA 18 (B). Nel pomeriggio i ministri austriaci ed ungheresi continuarono le loro conferenze sulla questione del compromesso austro-ungarico. Le conferenze furono condotte a termine e si compilò un protocollo formale e testuale dei risultati sinora ottenuti nelle varie conferenze.

Alla Camera dei Lordi. LONDRA 18 (B). Lord Salisbury ha presentato alla Camera una parte della corrispondenza diplomatica relativa alla questione anglo-venezuelana, nella speranza di poterne presentare fra giorni un'altra parte. Dichiarò che le trattative bene avviate non sono ancora approdate alla meta.

Lord Salisbury comunicò poscia alla Camera ampi particolari sulle trattative corse in proposito con gli Stati dell'Unione ed osservò che il governo, quantunque disposto ad inchinarsi alla decisione di un giudizio arbitramentale, non crede che con esso si possa risolvere in modo definitivo la questione, poichè al punto in cui si trovano adesso le cose, la questione non è stata ancor messa entro i veri termini.

L'oratore aggiunse che il governo, colse l'occasione delle trattative in parola per riprendere quelle già avviate dal precedente ministero circa il sistema generale dei giudizi arbitramentali fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America. In queste trattative il governo britannico procedette con prudenza e circospezione. Terminò dicendo che il ministero presenta ora molti dei dispacci scambiatisi fra l' America e l' Inghilterra, mentre pendono ancora le trattative, perchè l'opinione publica possa farsi un giusto criterio della questione.

Goluchowski ad Ischl. VIENNA 18 (B). Il conte Goluchowski si reca domani ad Ischl, dove la corte ha trasportato la sua residenza.

Trattati di commercio denunziati. ROMA 18 (N). I governi delle republiche dell' Uruguay e del Chilì, denunziarono i rispettivi trattati di commercio con l' Italia.

La consegna di una bandiera. — ROMA 18 (N). Il 21 corr. avrà luogo nella rada di Portoferraio la solenne consegna della bandiera, donata dalle signore dell' Isola, alla corazzata *Elba*. Alla cerimonia assisteranno i ministri Brin e Guicciardini e la squadra attiva.

A favore della Croce rossa austriaca. VIENNA 18 (N). L'arciduca Lodovico Vittorio, assumendo la carica di protettore sostituto della Croce rossa austriaca, ha elargito alla Società f. 10.000.

Un temporale nel Quarnero. — FIUME 18 (N). Nel Quarnero è scoppiato un fortissimo temporale. — Un brigantino italiano, *Serafino Balsamo*, è approdato nel porto Baross senza vele e senza pennoni. — Il temporale infuria.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Il Consiglio della città si radunò iersera in seduta publica, la XIX dell'anno, sotto la presidenza del sig. Podestà, presenti 31 consiglieri.

La deputazione triestina a Vienna

Il Podestà comunica che recatosi a Vienna assieme agli on. Dompieri e Vio, per patrocinarvi alcuni interessi del Comune, vi trovarono, come di consueto, accoglienze cortesissime e lusinghiere. Avendo visitato non solo ministri, ma altresì parecchi alti funzionari dei diversi dicasteri, hanno attinto la convinzione che, se non tutti, certo buona parte degli interessi del Comune avranno il sopravvento. L'impressione riportata dai membri della deputazione è stata delle più sodisfacenti.

Recatasi anche al ministero delle comunicazioni per raccomandare gli interessi ferroviari della nostra città, la deputazione ebbe in risposta che lo scioglimento di tale questione è strettamente connesso alla conclusione di un prestito d'investitura, che metterà in grado il governo di corrispondere in primo luogo alle esigenze ferroviarie di Trieste. Il podestà prega il Consiglio di prender atto di tale comunicazione.

Un nuovo progetto d'acqua

Il podestà comunica inoltre essere pervenuto un memoriale degli ingegneri fratelli Schmick, di Francoforte sul Meno, concernente la questione dell'approvigionamento d'acqua per la nostra città. Crede d'interpretare le intenzioni del Consiglio passandolo per esame e riferta alla commissione al provvedimento d'acqua.

Il torrente di Roiano

Dollenz si lagna che sia stata vietata la lavatura della biancheria nel torrente di Roiano, giusto quest'anno che è abbondantemente fornito d'acqua in causa delle frequenti pioggie. Domanda che il divieto sia abrogato finchè non sia preso qualche altro provvedimento.

Dott. Costantini (protofisico). Dice che il divieto fu causato dall'essere quell'acqua così sporca, che poteva inquinare la biancheria. Vista però la quantità d'acqua caduta in questi giorni crede che si possa accogliere la raccomandazione dell'on. Dollenz; però interinalmente. Qualora la siccità dovesse manifestarsi, il divieto dovrebbe essere di nuovo pronunciato.

Dollenz ringrazia.

Per la lettura popolare.

Il concepista dott. Rozzo legge un'istanza della Società per la lettura popolare, che chiede al Consiglio un sussidio. La Commissione scolastica propone che siano accordati 200 fiorini.

Il Consiglio approva.

Per il provvedimento d'acqua. Proposte della commissione.

L'assessore dott. Pimpach riferisce intorno alle proposte della Commissione al provvedimento d'acqua, in esito al parere della Giuria internazionale. Queste si compendiano nei punti di votazione seguenti:

1). Sono da restituirsi ai signori ing.ri Barazer e Ducati i progetti da loro presentati per l' esecuzione del provvedimento d'acqua Bistrizza-Recca.

2). E' decretata la istituzione d'una sezione tecnico-idraulica speciale, autonoma per quanto concerne la sua attività tecnica, e soggetta soltanto in linea amministrativa a delegati del Comune all' uopo designati dalla Civica rappresentanza.

3). Scopo di questa sezione sarà quello di occuparsi di tutti gli studi, lavori preliminari, rilievi, scandagli, assaggi, esperimenti, osservazioni nelle valli del Recca ed altre valli laterali, tutti gli studi tecnici-analitici necessari alla compilazione d' un progetto d'esecuzione col relativo fabbisogno dettagliato di spesa per l' effettuazione del provvedimento d' acqua Bistrizza-Recca.

4). L' ufficio tecnico comunale è incaricato dello studio della fognatura colle relative correnti marine, studio che dovrà servire di base ad un programma per la elaborazione del progetto di esecuzione dell' opera.

5). La scelta e la nomina della persona da mettere a capo della speciale sezione idraulica sono demandate alla Delegazione municipale, sentita la Commissione per il provvedimento d'acqua e previo parere dell'Ufficio tecnico comunale.

6). Il capo della speciale Sezione idraulica presenterà le sue proposte per l'assunzione del personale a lui sottoposto.

Su queste proposte, e più specialmente sul secondo punto, si svolge una lunga e vivace discussione, che dura più di due ore e che, per difetto di tempo e di spazio ci sarebbe impossibile di riassumere neppure per sommi capi.

Dobbiamo quindi limitarci a registrare che tutte le proposte della Commissione furono approvate a grandissima maggioranza dal Consiglio, il quale respinse tutte le aggiunte e tutti gli emendamenti di sostanza e di forma, presentati dagli on. *Consolo*, *Dompieri* e *Geiringer*. Soltanto al punto 5) fu accolta l'emenda *Geiringer* nel senso che la nomina del capo della speciale sezione idraulica sia fatta in seguito a concorso.

Esaurito l'importante argomento, il Podestà toglie la seduta alle 9.35.

Elargizioni alla «Lega Nazionale» Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dal club del «sabion» raccolti nell'osteria «Ai Volti di Barcola» corone 3; da Aidussina f. 1.

A favore della Direzione Centrale, Sezione Adriatica, ci pervennero, pro gruppo di Portole, raccolti in carrozza da quattro matti per le buffonate d' un «bullo», soldi 60.

Per la nostra questione ferroviaria. La *Volks-Wochenschrift* ripete nella sua «Rassegna settimanale» la storia del noto deliberato della Camera di Vienna sulla nostra questione ferroviaria, seguito a breve scadenza dal voto di biasimo della nostra Camera di commercio. Osserva che ambedue le corporazioni si son lasciate indurre dalla passione ad agire un po' troppo precipitatamente.

Il signor Pollack — così scrive la rivista — aveva dato nella sua relazione sul compromesso a.-u. il primo posto, fra le proposte di chiusa, alla questione dell' incremento del porto di Trieste, mediante la costruzione di una seconda ferrovia congiungente Trieste alla Germania meridionale. All'ordine del giorno della stessa seduta si trovavano una relazione sul privilegio di Banca una relazione sul cartello di assicurazione ed altre materie di somma importanza. Dato questo si capisce che nel breve tempo di una seduta non si sarebbero potute discutere, come la loro importanza richiedeva, tante questioni. Così accade che le proposte, rilevanti la necessità di una seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l' interno, rimase in minoranza. Appunto per l'importanza che si ascrive ad ogni deliberato della Camera di Vienna, il voto produsse a Trieste pessima impressione e condusse alla protesta già nota.

Nel frattempo pare però che il voto della Camera di Vienna sia spiaciuto anche agli stessi suoi membri, poichè 27 di loro — la Camera ne conta 48 — hanno diretto alla presidenza la domanda che voglia indire per la questione ferroviaria di Trieste una seduta speciale. L'errore dell'ultima seduta verrà quindi corretto.

A questo proposito scrivono da Trieste all' ebdomadario economico: La notizia che la Camera di Vienna intenda ritornare sul suo deliberato relativo alla nostra questione ferroviaria, ha prodotto nei nostri circoli commerciali ottima impressione.

La domanda presentata da 27 membri della Camera — dunque dalla maggioranza — perchè si indica per la nostra questione una seduta speciale, implica indirettamente una condanna per il noto deliberato, emanazione di una casuale minoranza. Il passo del comunicato della Camera di Vienna, in cui si pretende che quella di Trieste doveva attendere l'arrivo del protocollo ufficiale, appare ingenuo; perchè alla vigilia delle vacanze l' attesa sarebbe stata lunga e la Camera di commercio di Trieste non poteva aspettar tre mesi a rispondere ad un deliberato tanto importante. Il suo procedere fu dunque corretto, suggerito dalla necessità. Del resto il protocollo ufficiale della Camera di commercio di Vienna difficilmente potrebbe contestare i fatti, dei quali si lagnò quella di Trieste.

La decadenza commerciale di Trieste. Dal prospetto statistico, publicato dalla spett. Deputazione di Borsa, delle merci importate ed esportate a Trieste nel decorso mese di giugno risulta che il transito complessivo per la via di terra ascese a soli 964.088 quintali mentre nel giugno del 1895 ascese a 1.063.123. Abbiamo dunque di fronte al corrispondente mese dell'anno scorso una diminuzione di 99.035 gl. che corrisponde al 9.316 per cento.

E' affatto inutile ricercare le cause di questa sensibile diminuzione. Le cifre hanno un'eloquenza tutta particolare. Esse dimostrano semplicemente che i lamenti di Trieste non sono ingiustificati.

Elezioni sospese. Scrivono da Lovrana che il delegato della Luogotenenza incaricato di di dirigere le elezioni amministrative nel neo costituito comune di Moschenizze, sospese l'atto elettorale che doveva aver luogo in questi ultimi giorni, causa i disordini suscitati dai croati, che rendevano impossibile agli elettori italiani l'esercizio del diritto elettorale.

La chiusura delle scuole. Li avete visti mercoledì mattina, tutti quei bimbi che vestiti da festa s'avviavano a frotte verso le varie scuole della città, per prendervi gli attestati? Il giorno della chiusura della scuola, nel quale si riceve la classificazione finale, assume per i fanciulli una solennità, un' importanza eccezionale.

E come un tempo per l' esame, saggiamente bandito, le bimbe si vestono quasi tutte di bianco, le piccine indossano il vestitino estivo da lusso, le grandicelle, quello che ha loro servito per la cresima o per la prima comunione, e le giovinette la toilette elegante adoperata nel carnovale per qualche festicciuola famigliare. I maschietti poi, o li vedevi quel giorno nella divisa elegante e simpatica del marinaio, o nel vestito nero delle grandi occasioni, con la giacca che arieggia qualche po' la marsina.

Nei freschi visini infantili brillava la sola gioia, non turbata da preoccupazione veruna, dappoichè non vi è più alla chiusura dell'anno scolastico lo spauracchio dell'esame, che sconcertava i timidi e imbarazzava talvolta i più intelligenti. Quell' essere interrogati dinanzi a tanta gente, dover rispondere all'ispettore scolastico con la tema di dimenticare anche quello che il giorno prima si sapeva a perfezione, e rimanersene allora muti impalati, rossi dalla vergogna, senza coraggio di muoversi, fin[illegible] il maestro in tuono severo [illegible] ordinava di ritornare al posto! E' vero che resta sempre la paura del *cattivo attestato*, ma il machiavellismo infantile trovò quasi sempre una scusa a ciò; gl' *insufficienti* per loro non sono mai meritati, i *sufficienti*, se la giustizia regnasse sovrana, dovrebbero mutarsi in *buoni* e i *buoni* in *ottimi*. Anche quelli che non furono promossi, che debbono ripetere la classe, hanno una scusa od almeno un' attenuante, o una malattia che li ha tenuti a casa buona parte dell'anno, o la mamma che teme la difficoltà [illegible] gli studî d' una classe superiore, ma nessuno confessa nemmeno a sè stesso la vera causa che li obbliga a quella ripetizione. E poi qual fanciullo mai pensa a tali melanconie quando gli stanno dinanzi due lunghi mesi di vacanze? Due mesi senza doveri da compiere, senza temi da studiare a memoria; poter coricarsi senza pensieri, e alla mattina dormire sino a tardi, senza che alcuno venga a svegliare bruscamente, a interrompere i sogni ridenti.

I DUE FRATELLI
Romanzo di **Luigi Létang.** (58)

— Dunque *egli* si... cominciò a domandare.

Ma. arrestandosi subito:

— No. Mi direte di *lui* quello che vi parrà, tra poco. Bisogna prima di tutto che sappiate quello che ho fatto in Francia e quello che ho intenzione di fare, colla vostra espressa autorizzazione. Nulla senza di questa. Vedete, ho voluto rivivere l' orribile notte di ventisei anni or sono.

«Passo a passo, nelle tenebre, ho seguito il cammino fatale, arrestandomi lungamente alle dolorose stazioni, ho traversato la Conze, ho scalato i rudi sentieri della montagna, e, come ventisei anni fa mi son fermato, spossato, singhiozzante, davanti alla vostra casetta, presso la strada maestra. Non è molto cambiata d' aspetto. L' ho riconosciuta subito. Una famiglia di guardie forestali, i vostri successori, dormiva colà. Non li ho svegliati, e, chiudendo gli occhi, inginocchiato sulla soglia, ho rievocato il passato. Mi son veduto accerchiato, perseguito come una belva, perdente sangue, spossato di forze, con una povera creaturina addormentata fra le braccia, mi son veduto attraversare la strada e dirigermi verso la casa, attirato dal lume che brillava ancora a quell'ora avanzata della notte.

La porta era aperta. Saliti i tre gradini che mettevano alla soglia, mi fermai, colto da spavento. Quella era una casa di lutto. Due ceri ardevano a capo del letto d' un bambino. E in terra si dibatteva una giovane donna in preda ad una crisi di disperazione. Un uomo che singhiozzava anche egli, tentava invano di consolarla. Non ho mai udito grida più strazianti, più dolorosi lamenti.

Quel lugubre ricordo evocato da Roberto commosse estremamente la vecchia guardia e sua moglie.

— Da tre settimane io disputava quella povera creaturina alla morte — mormorò la signora Dourmelles con gli occhi gonfi di lagrime. — Tante pene perdute, tanto amore inutile, tante suppliche al cielo, tante preghiere inesaudite!

— E poi, — disse a sua volta l' uomo — il bambino fin dalla nascita aveva cagionato atroci sofferenze a sua madre; era stata per morire mettendolo al mondo e solo per miracolo e a forza di cure l' avevano tirato su fino all'età di due anni. Ma l'amavano di più appunto per i dolori che ci aveva cagionati. Oltre a ciò il dottore ci aveva detto che non avremmo avuto mai altri figli.

— Sì — riprese Roberto Duhesme — fu per una ispirazione del cielo che entrai nella nostra casa, m'avvicinai a voi e porsi mio figlio alla madre, dicendo: «Voi piangete vostro figlio, povera donna, prendete questo. E' vostro».

«Mio! Mio!... — gridaste voi rialzando la fronte.

«I nostri occhi smarriti si fermarono su quello straniero che vi si faceva innanzi così all' improvviso, e i suoi lineamenti sconvolti, gli occhi gonfi, la fronte colpita dalla maledizione divina, vi rivelarono che c'era in lui un abisso di dolore simile a quello che logorava l'anima vostra. Poi gli sguardi vi caddero sul bambino. Avevo leggermente allontanati gli scialli di lana che lo avvolgevano e si vedeva la sua testolina delicata, bianca, graziosa!

«Mio!... Mio! ripeteste incerta, stendendo le braccia verso il fanciullo e ritirandole subito con un movimento istintivo.

«Sì, vostro, risposi, vostro per sempre!

«Ascoltate, io sono un miserabile. I gendarmi mi danno la caccia come ad una bestia feroce. Hanno tirato su di me. Sono ferito; spossato di forze. Non ho altro rifugio che la morte. Fra poco morirò. Prendete dunque questo fanciullo e mettetelo al posto di quello che avete perduto.

«Ma sua madre?... domandaste? e quel grido doveva erompere dalle vostre labbra, ammirabile creatura.

«Sua madre è morta! gridai con accento feroce. E suo padre impotente a difenderlo, suo padre che non ha da lasciargli che un nome disonorato, infamato per sempre, suo padre che aspira alla morte ve lo dona, intendete?

«Ve ne supplico, continuai, e i singhiozzi mi impedirono di parlare - prendetelo... salvate quest'innocente... amavate tanto il vostro piccino che non vi consolerete mai della sua perdita... poichè v'hanno detto che non ne avrete mai altri... sarà un dolore eterno... questo qui vi consolerà... vi farà dimenticare... Ah! lasciatevi impietosire... non mi respingete... Vedete bene che non ne posso più... che le mie forze se ne vanno... ho perso tanto sangue, il freddo è così intenso che mi sento le membra intorpidite e la mia testa si confonde... Pietà! Pietà!

«Voi eravate delle brave persone. Le mie parole disperate vi commossero. E poi la bella figurina del bimbo parlava con ben altra eloquenza, infinitamente più persuasiva di quella della mia voce. Già la madre non poteva più distogliere gli sguardi dalla graziosa testolina addormentata. Ad un tratto il fanciullo si svegliò; ancora nel suo sogno da cherubino, con le pupille sollevate a mezzo, mormorò:

«Mamma! mamma! e vi tese le braccia.

«La mia causa e la sua erano vinte. Un irresistibile slancio lo trasse sul vostro seno, stretto febbrilmente, divorato di carezze ardenti.

«Oh! grazie! grazie! — balbettai, smarrito. E sentii tanta gioia nel mio povero cuore infranto, che vacillai, gettando un grido.

Volgendosi a Dormelles, Roberto Duhesme aggiunse:

— Allora v' intromettesto voi.

— «Sia pure, diceste. Noi teniamo vostro figlio, lo metteremo al posto di quello che la morte ci ha tolto. Ma vogliamo che sia nostro, che non sappia nulla del passato, e che non si possa ritorcelo mai più.

— «Lo voglio io pure con tutte le mie forze.

— «Non comparirete mai più dinanzi a noi.

— «Vado a morire!

— «Giuratelo.

— «Lo giuro per quel Dio che mi giudicherà tra poche ore... E, adesso, addio!...

— «I vostri abiti sono gelati, vi è una chiazza del vostro sangue, nel pavimento; riscaldatevi un istante; metterò un po' di legna sul caminetto e lasciate che vi fasci la ferita.

— «A nulla servirebbe. Una grazia soltanto...

— «Quale?

— «Permettetemi di abbracciarlo per la ultima volta.

— «Fatelo.

«Silenziosamente, lungamente stettero le mie labbra sulla fronte di mio figlio, poi uscii senza volger il capo. Tutto era finito.

«Avrete saputo senza dubbio che mi inoltrai nelle profondità più selvagge del bosco. In fondo ad un burrone solitario entrai nel cavo d' una roccia.

(Cont.

Nel momento però che si congedavano dai maestri, che salutavano i compagni prediletti, un po' d'amaro si mescola a quella gioia che pareva così grande, così completa! Due mesi di riposo assoluto è vero, ma lontani però da persone che l'abitudine, la convivenza d'un anno intero ha reso tanto care, e poi chi sc se nell'ozio completo, la noia, questo spauracchio di grandi e piccini non verrà a visitarli? e se i giuochi, i divertimenti non alternati dall'occupazione regolare riesciranno tanto graditi? E quanto più amaro riesce tale distacco per quegli che con la fine dell'anno scolastico vede chiudersi per sempre un periodo beato che non tornerà più!

E poi, se per i fanciulli che appartengono alle classi agiate, le vacanze rappresentano un lieto periodo di escursioni divertenti fra il verde di gradito soggiorno, nelle stazioni balneari od alpine, per i poveri invece è il dover rinunciare per tanto tempo ad un ambiente sano arieggiato, ove in gradita compagnia, amorevolmente trattati, passavano buona parte della giornata. Le donne del popolo, quasi tutte obbligate a un lavoro faticoso e costante, non possono sorvegliare i loro figliuoli, e sono costrette a lasciarli molte ore nella via esposti a tutti i pericoli, ad esempi e contatti malsani. Difatti in vista di ciò, Torino, città colta e gentile, conta una benefica istituzione, che accoglie nelle ore lasciate libere dalla scuola, i bimbi del popolo, e colte e distinte signorine, fra le quali primeggiano le figliuole dell'illustre Lombroso, si sono assunte il pietoso incarico di sorvegliarli ed intrattenerli.

Trieste, città eminentemente benefica, che conta un presepio, un ospizio marino e le colonie feriali, forse un giorno potrà pensare a una simile filantropica istituzione.

Frattanto, ai fanciulli grandi e piccini, ai ricchi e ai poveri, il cronista augura di cuore *buone vacanze.*

Elargizioni varie. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero dai sig.ri capitani Giovanni e Augusto Quarantotto f. 10, per l'Ospizio Marino per onorare la memoria della signora ved. Damillo madre della distinta signora Amalia Musner.

Triestino premiato. Fino da sette od otto anni fa, ai saggi musicali del maestro Alberto Castelli, in sala della Filarmonico-drammatica, si notava, fra quell'accolta di simpatici giovanetti e di ragazzine leggiadre, un fanciullo sugli otto anni, dalla fisonomia intelligentissima che sonava il violino in modo da far entusiasmare l'uditorio, da far sbracciare, per l'ammirazione, il simpatico suo maestro. Quel fanciulletto, che si imponeva per il suo talento non comune anche ai nemici delle piccole celebrità, anche agli odiatori degli *enfants prodige*, continuati con serietà e perseveranza gli studi senza lasciarsi ubbriacare dalle lodi dei giornali, studiando il violino ancora col maestro Castelli, l'*armonia* col maestro Zampieri, a soli quattordici anni di età conseguiva il diploma di professore di violino e l'abilitazione all'insegnamento al Liceo musicale di Bologna. Ora quel giovanetto non ancor sedicenne, Alberto Randegger, ha compiuto a Milano il corso di *contrappunto* e di *fuga* sotto la scuola del chiaro prof. Mappelli, in quel regio Conservatorio, assolvendo gli esami con tale distinzione da riuscire uno dei *premiati* fra *due* soli allievi giudicati degni di questa onorificenza, in mezzo a una sessantina circa di giovani. E' un attestato, questo, così lusinghiero e così evidente dell'ingegno e della serietà di studi del giovane sig. Randegger, che ogni parola di elogio torna superflua e noi ce ne congratuliamo vivamente col nostro concittadino.

Gli agenti in commestibili. Domenica scorsa, parlando dei motivi di equità e di morale che consigliavano la concessione del riposo domenicale agli agenti delle liquorerie, accennavamo alle condizioni in cui si trovano questi paria del commercio al dettaglio, al cui confronto, dicevamo, gli altri agenti sono tanti signori.

Oggi è di un'altra classe di agenti che vogliamo parlare: quella degli agenti in commestibili, ai quali i liquoristi non hanno certamente nulla da invidiare. Non è dal punto di vista del riposo domenicale che esaminiamo la cosa, poichè gli agenti in commestibili figurano già da un paio d'anni nelle categorie speciali contemplate dalla legge ed i negozi di commestibili si chiudono alle 2. Ma è piuttosto dal punto di vista della loro condizione sociale, che gli agenti in commestibili ci interessano, poichè rappresentano una vera anomalia, una specie di anacronismo sociale, uno strano rimasuglio di antiche usanze, trapiantatesi, non si sa come nè perchè, in mezzo alla modernità dei nostri costumi. Gli agenti in commestibili guardano a quelli in manifatture ed agli altri agenti in genere che — in fin dei conti — godono di piena libertà individuale, come dal fondo di un abisso; inquantochè sono segregati dalla società, costretti ad osservare un sistema di vita, che li fa assomigliare assai ai frati trappisti, che si può dire una vera schiavitù. Scrivendo, abbiamo presente una lettera inviataci da uno di questi schiavi moderni, la quale appuntino conferma le notizie che noi avevamo riguardo al regime cui sono soggetti. Cominciano il lavoro dalle $5^1/_2$ alle $6^1/_2$ della mattina e lo continuano, senza interruzione, fino alle $10^1/_2$ della sera, spesso non potendo avere neppure il tempo necessario per mangiare. Devono desinare e cenare in tutta fretta, in un angolo nascosto del medesimo negozio e non c'è il caso che sia loro concesso qualche momento di riposo. In primo luogo perchè, se l'operazione si protrae oltre 10 minuti il principale se ne lagna e non si astiene dal muovere rimproveri, in secondo luogo perchè l'affluenza del publico domanda un servizio pronto e quasi ininterrotto. Meno male, però, se questi poveri agenti, che lavorano 16 o 17 ore su 24, alla sera potessero andarsene liberamente dove loro aggrada; potrebbero, allora, approfittare di qualche svago e frequentare qualche ritrovo in cui sollevare lo spirito. Ma, in quella vece, chiuso il negozio, il principale se li trae dietro a casa e li rinchiude a doppia mandata di chiave, prigionieri fino al mattino seguente, quando escono per tornare al lavoro. Insomma non un'ora di libertà, perchè di giorno sono incatenati dal mal retribuito lavoro e nella notte sono condann... a domicilio coatto. E la vigilanza dei principali in loro confronto raggiunge perfino il ridicolo. Quegli che oggi ci scrive, levando un grido di protesta, afferma che anche le poche ore di riposo concesse agli agenti in commestibili nel pomeriggio delle domeniche, non soltanto perdono di valore perchè limitate alle 9 della sera, ora in cui devono rincasare, a scanso di dispiaceri, ma altresì perchè in esse devono evitare di farsi vedere in compagnia di amici o di amiche. Severamente proibito l'amoreggiare. Giorni fa, un agente venne licenziato perchè faceva all'amore con una giovane, che, alla domenica, conduceva seco al passeggio. Che più? Non sapremmo come meglio caratterizzare la vita degli agenti in commestibili che paragonandola all'antica servitù della gleba. Certo che riuscirebbe difficile cambiare il descritto stato di cose da un giorno all'altro, ma non dubitiamo che qualora anche gli agenti in commestibili eleggessero un proprio comitato e questo indefessamente e saggiamente operasse per il bene della propria casta, in breve molte delle loro gravezze sarebbero scomparse, ottenendo, almeno, il diritto di fruire di quella libertà che ad ogni cittadino deve essere conservata.

I commessi di negozi di rivendita convocati a comizio. Il comitato promotore dell'agitazione per la chiusura domenicale dei negozi di rivendita al minuto, ha convocato con un manifesto tutti i commessi di negozi di rivendita che aderirono alla chiusura domenicale, ad un comizio generale, che si terrà oggi, alle 11 ant. nel teatro Filodrammatico.

All'ordine del giorno del comizio sta un solo punto di trattazione: «Discussione di una mozione affermante le decisioni dei Comitati e degli aderenti alla già attivata chiusura domenicale; e di un voto di ringraziamento a coloro che contribuirono al raggiungimento dell'umanitario scopo».

Potanno prandere la parola soltanto coloro che ne avranno preavvisata la presidenza del Comitato.

La chiusura domenicale ed i liquoristi. Il comitato degli agenti delle liquorerie, che si adopera per ottenere dai rispettivi padroni il riposo domenicale da maggio a settembre e che sollecita affinchè la chiusura delle liquorerie possa effettuarsi alle 2 pomerid., delle domeniche, è riuscito ad ottenere ben 68 adesioni. Restano ancora circa una trentina di padroni di liquorerie che si mostrano renitenti a firmare il compromesso per l'adesione. Fra questi ci sono i principali liquoristi di nazionalità greca.

E' sperabile che di fronte ad un numero così rilevante di aderenti, anche questi pochi vorranno associarsi ai più e concedere ai loro agenti, che bisogna notare hanno un oneroso servizio di ben 18 ore al giorno, la mezza giornata di meritato riposo che domandano e che si limita soltanto ai mesi più caldi.

Fra tutte le agitazioni per conseguire il riposo domenicale, quella degli agenti della liquorerie è la più logica e la più raccomandabile. C'è anche il vantaggio morale che tenendo chiuse le liquorerie nei pomeriggi delle domeniche, vengono impedite certe perniciose libazioni alcooliche che hanno per conseguenza le risse, gli alterchi e i ferimenti.

Il riposo domenicale per gli agenti di commercio. L'Associazione mutua triestina per agenti di commercio e scritturali c'informa che la causa del riposo domenicale per la categoria di agenti da essa rappresentata incontrò presso i «principali» molta simpatia ed altrettanta condiscendenza.

Pervennero numerose adesioni per la chiusura domenicale ed in numero considerevole quelle del riposo per turno dell'intera domenica, da molti già attivato anche in proporzioni assai maggiori che ogni seconda domenica, per modo che in parecchi stabilimenti e scrittoi, la presenza di quella parte del personale, chiamata ad intervenirvi in determinate domeniche, anzichè una presenza di lavoro, devesi considerare quale turno d'ispezione, per soddisfare ad imprevedute esigenze di un regolare e ben ordinato servizio.

Fra gli aderenti, notansi cospicui istituti bancari, di navigazione e di assicurazione, stabilimenti industriali, negozianti, sensali, avvocati e notai; insomma tutti i differenti rami del commercio, dell'avvocatura, dell'industria, della finanza, ecc. corrisposero numerosi all'appello con significante premura, con evidente compiacenza. La quasi generale adesione influirà indubbiamente sui pochi, che non hanno ancora dichiarato, di associarvisi e tutto fa sperare di veder bentosto adottato, come normativo, il riposo dell'intera domenica, a seconda del bisogno, o per tutto il personale dipendente, o per la maggior parte di esso.

Sarà codesto un atto eminentemente benefico ed umanitario verso una casta che vi ha tutti i titoli e ne ridonderà sommo ed inestimabile sollievo, sì ad essa che ai «principali.»

Gare di nuoto al Bagno Fontana. Il «Club triestino dei nuotatori» ha indetto alcune gare di nuoto per domenica 16 agosto p. v., alle ore 9 antim. al Bagno Fontana. Ecco il programma delle gare:

I. *Gara Juniores.* — M. 45 in linea retta. — Libera a coloro che non hanno riportato mai un primo premio in gara aperta. Entratura corone 1. I Premio: Medaglia d'argento II classe. II Premio: Medaglia di bronzo.

II. *Campionato dell'Adriatico.* — M. 90 in linea retta. — Libero a tutti. — Difeso dal sig. Giusto Dompieri. — Entratura corone 2. Premio: Distintivo di campione e premio di valore.

III. *Gara Trieste.* — M. 45. — Libera a coloro che non concorrono nel Campionato. — Entratura corone 1. I Premio: Medaglia d'argento di I classe. II Premio: Medaglia d'argento di II classe.

IV. *Gara a «morto».* — M. 40. — Libera a tutti. — Entratura corone 1. I Premio: Medaglia d'argento di II classe. II Premio: Medaglia di bronzo.

V. *Premio delle Signore.* — M. 60. — Libera a tutti. — Entratura corone 2. Due Premi di valore.

VI. *Gara per signorine.* — M. 45. — Con tre premi. — Entratatura libera. — Se fra le signorine concorrenti correranno 4 vi saranno 3 premi; se 3 vi saranno 2 premi; se 2 vi sarà 1 premio; se 1 la gara verrà annullata.

VII. *Handicap.* — M. 90. — Libera a tutti. — Entratura corone 1. I Premio: Medaglia d'argento di I classe. II Premio: Medaglia d'argento di II classe. III Premio: Medaglia di bronzo.

VIII. *Gara di Resistenza.* — M. 800. — Giri 5 della vasca. — Entratura corone 2. I Premio: Medaglia d'argento di I classe. II. Premio: Medaglia d'argento di II classe. III Premio: Medaglia di bronzo. Traguardo: Medaglia d'argento di II classe.

Informazioni si possono avere presso l'apposito incaricato al «Bagno Fontana».

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero annunciati 339 casi di malattia; furono dichiarati guariti 292; rimangono in cura 693. Fra questi si contano 128 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 6.259.12 corone.

Per il trasloco della Filiale del Civico Monte di Pietà. Tutti i pegni, preziosi e non preziosi, assunti dalla Filiale del civico Monte di Pietà dal 24 Luglio al successivo 24 Agosto a. c. verranno trasportati giornalmente al civico Monte di Pietà, onde non interrompere il regolare servizio colle parti, causa il prossimo trasloco di quella filiale che dal 24 Agosto p. v. avrà la sua sede nella casa N. 33 in via della Barriera vecchia.

S'invitano perciò le parti, che volessero disimpegnare pegni nell'epoca suddetta, cioè dal 24 luglio al 24 agosto, a rivolgersi direttamente al civico Monte di Pietà, dalle ore 8 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno, escluse le feste di precetto.

I pegni assunti nella nuova sede della filiale, dopo il 24 agosto p. v. verranno custoditi nei depositi della medesima, come per lo passato, cioè per un mese, a datare dalla loro assunzione.

Il pesce luna al civico Museo. L'egregio dott. Marchesetti ci comunica: Il colossale pesce luna (*Orthageriscus mola*) di cui recentemente fece acquisto il civico Museo di storia naturale, venne testè esposto all'ammirazione del publico. Esso misura in lunghezza 2·45 m. ed in altezza 3·10 m., supera quindi tutti gli esemplari finora conosciuti, compreso quell'enorme di 7 piedi inglesi, che si conserva nel «British Museum» di Londra, essendo il nostro ben 32 cent. più lungo.

Per i maestri. Nel distretto scolastico di Lussino sono vacanti i seguenti posti con lingua d'insegnamento italiana:

Due posti di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di 6 classi in Lussinpiccolo, nella quale s'insegna la lingua tedesca come materia d'obbligo.

Un posto di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di 3 classi in Lussingrande, nella quale s'insegna la lingua tedesca come materia d'obbligo e la croata come materia libera.

Un posto di sottomaestro presso la scuola popolare maschile di 4 classi in Cherso, nella quale s'insegna la lingua tedesca come materia d'obbligo e la croata come materia libera.

Un posto di sottomaestra presso la scuola popolare femminile di 2 classi in Lussingrande, nella quale s'insegna la lingua croata come materia libera.

Un posto di maestra di terza categoria presso la scuola popolare mista di Neresine.

Vi sono quattro settimane di tempo per concorrere.

Un sacerdote esemplare. Ci scrive il nostro corrispondente da Gradisca in data di ieri:

«Dopo lunga malattia è morto ieri il M. R. don Federico Menegazzi, parroco di Scodovacca. Nativo del regno vicino, era venuto a Scodovacca in età giovanissima; ma in breve seppe acquistarsi l'amore e la stima di tutti. Sebbene avesse in orrore la politica, la sua anima italiana soffriva orribilmente quando udiva che qualche prete calatoci dal Carso spingeva i propri parocchiani a darsi in mano al partito antinazionale. Aveva allora parole severe, per quei sacerdoti che anzichè d'amore si facevano seminatori d'odio.

Fu in uno di questi momenti che egli seppe rispondere energicamente ad un suo superiore che voleva indurlo a spingere i propri parocchiani a votare per una liste slava che al suo animo di prete italiano ripugnava.

Bastò quell'atto perchè le ire di coloro che possono ciò che vogliono, gli si scagliassero contro furibonde. Egli però rimase fermo nelle sue opinioni, sdegnando ogni ritrattazione. Il breve tempo di riposo che il suo magistero gli permetteva lo adoperava nel comporre musica sacra della quale fu distinto cultore. Scrisse varie Messe e diversi altri pezzi di musica ecclesiastica che fecero anche il giro delle chiese del vicino regno. In proposito anzi ricevette dalla Santa Sede diverse attestazioni di lode. Lascia parecchie composizioni musicali inedite. Ultimamente affranto delle lotte che giornalmente doveva sostenere, addolorato delle vicende d'Africa in cui perdette due giovani nipoti, venne colto da grave malattia che doveva condurlo al sepolcro. La sua morte produrrà senza dubbio dolorosa impressione in quanti lo conobbero in Scodovacca; il Friuli tutto perde in lui un sacerdote esemplare e uno strenuo difensore della nostra nazionalità. I funerali che avranno luogo domenica riusciranno senza dubbio degni dell'egregio patriota.

Corrierino scientifico. — Ancora il caso del prof. Langerhaus. — I microbi nelle monete. Certo rare volte un caso clinico, per quanto interessante, ebbe a provocare tante e così gravi discussioni, così profonde osservazioni e così vivaci polemiche, quanto la morte del bambino Langerhaus di Berlino, avvenuta, come i nostri lettori ricorderanno, poche ore dopo un'iniezione di siero antidifterico Behring, eseguita dal padre stesso, un chiaro scienziato.

Sembrava, che dopo la dichiarazione del professore incaricato dell'inchiesta, la quale escludeva la possibilità di un nesso fra la iniezione e la morte del bimbo, la questione si potesse considerare chiusa; e quanti avevano seguìto, con ansia, le varie fasi delle discussioni, riportate in tutti i giornali medici e politici si sentivano tranquillizzati. Ma ecco che il prof. Langerhaus stesso riprende la penna per protestare contro il verdetto assolutorio del suo collega, per provare con sottili argomentazioni, con lucidità di prove, che la morte di suo figlio non può ascriversi ad altro che al siero. Il padre continua ad accusarsi, di aver causato, involontariamente, la morte del figlio che adorava: e la lotta ricomincia, vivace, appassionata.

Ma per quanto le dispute si susseguano, la tomba non isvelerà mai il suo segreto; e il caso resterà sempre un enigma di quelli, che la scienza invano si affatica a sciogliere.

***

In uno fra i più bei capitoli dei *Promessi sposi*, il Manzoni racconta come Renzo, parlando con Agnese, dopo aver scappato il grave pericolo della peste, avesse voluto darle degli scudi. La pregò quindi a portar una scodella d'acqua e aceto, per mettere dentro il denaro e, come diremmo noi, disinfettarlo. La precauzione, certo era allora, e sarebbe anche adesso, tutt'altro che inutile: gli studi fatti recentemente da uno scienziato francese, il dott. Vincent, che ne ha pubblicato i risultati in uno degli ultimi numeri della «Revue d'Hygiène», dimostrano quanto giustificate sieno le precauzioni di tal genere. Il Vincent fece una serie di ricerche e trovò su tutte le monete, un gran numero di microbi, e specialmente alcuni bacilli patogeni, dei quali riuscì a fare delle colture che ne dimostrarono ad evidenza la tossicità. Sembra però che i metalli stessi sieno dei buoni antisettici, e d'altra parte, il calore delle tasche, che si può calcolare a più di 30° Reaumur, sia dannoso allo sviluppo dei microorganismi, i quali, probabilmente muoiono prima di poter penetrare nell'organismo umano. Il massimo potere antisettico lo ha il bronzo, poi viene l'argento: sulle monete d'oro invece sembra che i microbi allignino con maggiore facilità. E la certezza di essere meno esposti al pericolo d'una malattia d'infezione sarà certo per molti che non hanno frequenti contatti con le monete d'oro, una bella consolazione.

***

Una delle più gravi malattie dei bambini, che miete sempre un gran numero di vittime è il colera infantile: e anche contro questo morbo si è tentato con buon successo la sieroterapia. Il dott. Reinach, di Monaco, ha esperimentato, in quindici casi di colera infantile grave, in lattanti fra quindici giorni e nove mesi d'età, iniezioni sottocutanee di siero naturale di cavallo, alla dose di dieci a venti centimetri cubici. L'effetto di codeste iniezioni praticate solitamente alla sera, fu notevolissimo: lo sguardo si venne rischiarando, la pelle riprese il colore naturale, e si ebbe a constatare una temperatura più alta e un miglioramento del polso.

Questa miglioria, che sopravveniva per solito poche ore dopo l'iniezione, si conservava nei giorni successivi e il bambino poteva considerarsi come guarito; qualche rara volta, si ebbe una ricaduta che cedette definitivamente a una nuova iniezione. Dei quindici bambini, quattro soltanto morirono per gravi complicazioni sopravvenute, indipendentemente dalla cura. Per quanto certo, specialmente dopo alcuni insuccessi negli ultimi tempi, i medici sieno divenuti piuttosto scettici, sembra che questa scoperta sia destinata a ottenere grandi successi.

La banda in Piazza. Questa sera, alle 7 e tre quarti la banda cittadina eseguirà un concerto in Piazza. Nel programma sono compresi pezzi di Rossini, di Verdi, di Wagner, di Donizetti, ecc.

Al Giardino Publico. Riceviamo la seguente, che giriamo ai conduttori del nuovo caffè al Giardino publico:

«Ogni sera al Giardino publico, ci sono differenti Bande. Perchè di quando in quando non ci si fa udire pur quella dei corrigendi, che suona anche bene? Ciò varrebbe ad animarli. Speriamo che questo desiderio verrà esaudito.»

I reclami del publico. Ne abbiamo parecchi sul tavolo. E diamo luogo oggi ad alcuni. *Ci scrivono* che in via Pondares, in un giardino-osteria c'è un cane che latrando dalle 10 pom. alle 4-5 del mattino, tutte le notti, senza riposo domenicale, turba i sonni dei non più pacifici abitanti di quei paraggi. *Ci scrivono* che non istarebbe male se la via Rossetti, dalla parte di Montebello venisse perlustrata, alla sera, da alcune guardie, per mettere in contravvenzione qusi velocipedisti, i quali, punto curandosi dei pericoli cui espongono i passanti e principalmente i bambini, che in questa stagione calda sono in quella via abbastanza numerosi, corrono sì velocemente e sfrenatamente, da non lasciar tempo sufficiente nemmeno a schivarsi, tanto più che in molti punti la via è buia abbastanza.

Ci scrivono che nel cortile di una casa in via Donadoni vengono portati alcuni barili di sangue e di cascami d'animali macellati a San Sabba; ciò che cagiona un fetore insopportabile, da obbligare il vicinato a chiudere le finestre proprio in quelle ore in cui si avrebbe bisogno di spalancarle.

Ci scrivono infine che in via San Anastasio, a pochi passi dalla piazza della Stazione, c'è una spaziosa *collezione...* di ingombri stradali e di inconvenienti: un oste che nel vuotare le lavature dei piatti nel vicino canale, lascia cadere sulla via ossa, cascami di carne, verdure, ecc.; — cinque o sei carri-scaloni allineati lungo la via per aspettare il turno della riparazione che si fa molte volte sulla strada, con cerchi di ferro arroventati ecc.; — ingomqro di *saie* davanti a un deposito di materiali da fabbrica; — cavalli ferrati lì sulla publica via. In quei pressi c'è una scuola che frequentemente è in vacanza, ma quando è aperta puoi figurarti a quali e quanti pericoli sono esposti i piccoli scolari con una tale quantità di ingombri stradali.

Cronaca del tempo. Settimana calda e burrascosa. Gli acquazzoni si seguirono agli acquazzoni senza rinfrescare l'aria, che si mantiene umida, afosa, opprimente. Il barometro è relativamente alto sul 760. Dal bollettino metereologico si rileva che nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Vienna, Budapest, Kaiserlautern, temporale ad Abbazia, nebbia a Torino. La città più calda e Palermo che segnava 30 cent. alle 7 del mattino, la più fresca è Bamberga con + 13.4.

Il mare è tranquillo predominando sull'Adriatico venti debolissimi da scilocco. La probabilità sono per la continuazione dei tempi variabili.

Sagra e ballo campestre in Gretta. Oggi nel pomeriggio ha luogo l'annuale festa di ballo campestre e sagra, in Gretta. Alla sera ci saranno fuochi bengalici, concerti ecc. Domenica prossima ci sarà una sagra a Roiano.

Gite per mare. Oltre alle gite già annunziate, ne farà due per Miramar il piroscafo *Bagnara*; partendo da Trieste alle $3^1/_4$ e $5^1/_4$, e ritornando da Miramar, alle 4 e alle $8^1/_2$; ed una per Pirano, il piroscafo *Quieto*, partendo alle ore 3.40 e ritornando da Pirano alle 8.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Amphitrite*, proveniente da Bombay, diretto per Trieste, proseguì il 17 corr. il viaggio da Porto Said per Brindisi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune rileviamo che dall'11 al 18 corr. vennero denunciati 25 casi di difterite e croup, di cui 6 in Barriera vecchia e 6 nel rione di Farneto, 20 di morbillo, di cui 13 a S. Giacomo, 2 di scarlattina e 2 di febre tifoidea. Morirono 3 di morbillo e 1 di difterite e croup.

La fufignona. — *In Pretura.* Prima che il giudice la interrogasse, Mariette Beni se ne stava buona buona, con le mani sul ventre, così da parer compresa della imponenza che le dava il vestito della festa, rosso cupo, in seta, a fiorami oro vecchio - una bellezza - indossato per l'occasione; ma quando, giunto il suo turno, le venne chiesto chi fosse, che facesse, che cosa desiderasse, i suoi nervi, i suoi muscoli si misero in azione come se dentro di lei fosse scattata una molla. Il volto parve d'improvviso assottigliato e prese l'espressione acuta della volpe, mentre le mani, coperte di anelli, acquistarono, nel gesto rapido e fermo, carattere di artigli. Un furetto vestito da donna.

— Sior consilier — disse, tirandosi nervosamente le maniche quasi fino al gomito — son quela che ga imbroiado ala siora Francesca, quela cocola de capelina, son quela che ga bisogno de magnar el sangue dei altri, son quela che ghe robaria i chiodi a Cristo... che Dio me perdoni. El ga capì chi che son?! Sior giudice mio benedeto, el me compatissi se son cussì alterada, ma quando che go ricevudo la ciamada, me xe vignuda la febre. Una mia amica me ga dito de cossa che se tratava. Iessus Maria! Acusada gnentemeno che de trufa! Xe roba de cavarghe el cuor a quela maledeta. Mi che no son bona de ciorghe un soldo a ...

cristian, no savaria percossa. Per tuto l'oro del mondo. Oh, Dio signor! me par che me vegni un colpo.

E il giudice a lei: — Vi prego di rimettere il colpo a un altro momento. L'accusa è concreta: dice che voi avete carpito a Francesca Detoni un anellino d'oro, facendole credere che c'era persona che lo avrebbe comperato e che poi ve lo siete trattenuto. Dimostrate, se potete, che l'accusa sia falsa ed io vi mando assolta.

— Che vegni qua la Detoni, che la giuri se la xe bona... che ghe magno el naso.

— La Detoni non può venire perchè ammalata; però esiste in atti un suo esame scritto...

— Gnente, sior! Mi voio che la giuri, perchè la vadi al'inferno con le calze e con le scarpe. Davanti de mi voio che la me dighi che son una fufignona, per farghe assister, benedeto lei, a un spetacolo.

— Calma! calma!

— Eh, caro mio! mi son una dona onesta e sto caso che me toca el me ga ferido el cuor. No go fioi e no go cagnoi, vivo sola e quel poco che go bastaria per comprar una dozena de Francesche Detoni.

— In conclusione voi negate di esservi appropriato l'anellino in parola?

— Altro che nego, paron mio! Giuro su tuti i mii morti, sul mio defunto marì, che Dio ghe brazi l' anima. Giuro sora de quel che la vol. Mi son come una colomba, una colombina apena nata.

Alla siora Marietta la notizia che la sua accusatrice non poteva comparire aveva messo in corpo un coraggio maraviglioso. Diventava patetica; sorrideva sotto ai piccoli baffetti grigi e gli occhi grifagni nuotavano in una lacrima che non voleva uscire.

— El me credi, sior consilier! — fece avvicinandosi alla tavola. — El me credi! la siora Francesca la se ga fato amalada per paura de giurar, per paura che 'l diavolo la porti via. El vardi! lei el dovaria far una roba de sta sorte. Assolverme intanto a mi e dopo, se quel'altra la vignisse indrio a contarghe su floce sul conto mio, ciamarme de novo.

— Ah, davvero! L'idea non sarebbe cattiva, ma c'è un difetto, ch'io, invece ho una gran voglia di credere che siate colpevole.

— Oh! no'l pensi sta roba. El me vardi ben se ghe paro dona capaze de fufignar. Mi son come l'oro che no ciapa macia. E poi, qua, qua, qua — e sì dicendo levava una quantità di oggetti d'oro e li gettava sulla tavola — tuto questo xe oro, che ghe posso ficar in gola a quella disperada. No go bisogno mi dele sue miserie, dei sui anei. E po che anei?! Vere de coltrina. Oh, che no i me fazzi saltar la mosca mora... se no fazzo un spegazzo. Oh! Oh! — E concludendo puntò i pugni sui fianchi, fieramente.

— Allora, uditemi — le disse il magistrato — io prorogo il dibattimento e intanto potremo far comparire la Detoni. Siete contenta?

— Ma! — Questa uscita del giudice la rese perplessa; il viso le si fece lungo lungo, tanto che il naso le parve raddoppiato. Poi, traendo un profondo sospiro esclamò: — Ben! ben! mi no go tempo de tornar. Pitosto che 'l me condani. Quanto el me dà?

— Ma! io vi darei tre giorni di arresto.

— Gnente de meno?

— Nemmeno un'ora.

— Su! su! che 'l scriva. Farò i tre giorni. Ma ghe giuro su tuti i mii morti che, co' vegno fora, ala siora Francesca ghe spelo la crepa. Patron!

Se ne andò brontolando, gonfia di bile, accompagnata dal tintinnio degli enormi pendenti che le stiravano le orecchie.

Echi di un tentato suicidio. Nel nostro numero del 4 corr. abbiamo narrato come Eleonora Romanedo, d'anni 27, alloggiata presso una sua amica al terzo piano di una casa in via Nuova, tranguggiasse la mattina antecedente una dose di acido fenico, con intenzione di togliersi la vita, e ciò causa dispiaceri avuti col proprio amante. Ella dopo le cure della Guardia medica, era stata accolta all'ospedale. — Ora rileviamo che ieri mattina la Romanedo uscì dal pio luogo completamente guarita.

Ferma e non «alt». Ieri, nel pomeriggio, due facchini conducevano un carro; uno tirava davanti, uno spingeva di dietro e andavano celermente. Quello che stava addietro portava un sacchetto di carta, contenente della pasta minuta. A un tratto il sacchetto si ruppe e la pasta cominciò a piovere lungo la via, segnando una riga. Il portatore volle fermarsi per raccoglierla, ma il compagno tirava innanzi senza allentare il passo. — *Alt!* — gridò, allora, a squarciagola. — *Alt! Alt!* — Ma inutilmente; quello che stava al timone continuava, come fosse sordo. La comica scena attrasse l'attenzione di alcuni passanti, uno dei quali esclamò: — Ma *ferma*, zighè no *alt!* — E allora il facchino che precedeva, finalmente, ristette, dicendo al compagno: — Caro ti! Ti podevi zigar *alt* tre ani; mi andavo avanti sempre. In malora!

L'uomo dal baule - La caccia ad un fuggitivo. Domenica scorsa, presentavasi alla Caserma grande, dinanzi al milite Giovanni Mikaz del 97° reggimento d'infanteria, un individuo, facchino all'apparenza, dicendosi mandato dal caporale dello stesso reggimento, Antonio Feriancich, (di stazione, in quel giorno, nei pressi del castello di Miramar), il quale, a suo dire, gli avrebbe dato l'incarico di farsi consegnare dal Mikaz un baule, appartenente ad esso Feriancich, e ciò dovendo cambiarsi di biancheria.

Il Mikaz, di nulla dubitando, consegnò il baule allo sconosciuto, il quale se lo caricò sulle spalle, e s'allontanò. Ma quale non fu la sorpresa del Mikaz stesso quando il giorno dopo seppe che un ragazzo aveva riportato il baule in Caserma, dicendo a qualcuno dei militi che erano nell'atrio, che il caporale Feriancich lo rimandava non avendone bisogno.

Il Mikaz sentendo che il baule era leggerissimo, provò ad aprirlo e constatò che la serratura era stata manomessa, il baule era aperto e, quel ch'è peggio, era... vuoto.

Fatte le debite indagini in proposito, si rilevò che il Feriancich non aveva incaricato nessuno di ritirare il suo baule. Immaginarsi come il povero caporale rimanesse udendo la notizia, giacchè il baule oltre a diversi effetti di vestiario, montura e biancheria, conteneva anche un importo di circa 16 fiorini in danaro, che egli vi aveva riposto in custodia.

Ieri nel pomeriggio il milite Mikaz, che fortunatamente si era ben fitto in mente i connotati *dell'uomo del baule*, uscì verso le 7 dalla Caserma, quando giunto al Passo S. Giovanni vide poco lontano camminare appunto il *tizio* in parola. Cercò di avvicinarglisi fra la gente, ma l'uomo dal baule sia che avesse già prima adocchiato il Mikaz, o che lo avesse allora veduto, fatto stà che spiccò un vigoroso salto, e a tutta forza di garetti si diede a precipitosa fuga per la via del Canale, via S. Caterina, Piazza Nuova, via S. Antonio, volgendo per la via S. Nicolò. Allora il Mikaz, inseguì risoluto il fuggitivo gridando continuamente: *ferma, ferma al ladro!* ma nessuno a quanto pare aveva o il coraggio o la volontà di arrestarlo. Frattanto la folla andava agglomerandosi, e correndo in tutte le direzioni, ma il fuggitivo guadagnando terreno, aveva già infilato la via S. Spiridione, e stava dirigendosi verso la riva del Canale quando, finalmente, un militare di marina ed una guardia di p. s. che avevano udite le grida di *ferma, ferma*, riescirono ad arrestare il fuggente.

Condotto alla Direzione di Polizia, fu identificato per Giovanni Collioud, d'anni 25, facchino, da Trieste. Venne condotto poco dopo agli arresti di via Tigor.

Un cavallo in fuga che corre dalla via del Tintore alla Piazza Giuseppina. Ieri a mezzogiorno, davanti al deposito di foraggi del Consorzio dei vetturali, in via del Tintore, stazionava un cavallo, attaccato ad un carretto, sul quale si dovevano caricare 5 quintali di fieno. Di fianco al cavallo stava il cocchiere-proprietario Marco Scotto, abitante in via Capuano N. 7. Due facchini stavano trasportando il fieno sul carretto. Era appena stata deposta sul carro la prima balla di fieno, quando il cavallo si diede a precipitosa fuga. In un attimo fu in piazza delle Legna, infilò il Corso, e di là, attraversando la piazza della Borsa e la piazza Grande, imboccava la via dell'Orologio e la riva della Sanità. Fu fermato poco distante dalla piazza Giuseppina da due guardie di p. s. dell'ispettorato di via Tigor. Durante tutta la sua corsa sfrenata, il cavallo aveva gettato un grande spavento fra i molti passanti. Fu un fuggi fuggi generale, ma fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie.

La balla di fieno che si trovava sul carretto cadde quasi subito; il carretto perdette una ruota nei pressi della riva della Sanità.

Durante il lavoro. L'agente in commestibili Gottardo Gottardis, d'anni 18, abitante in via del Farneto N. 2, riportò una ferita di taglio all'indice della mano destra.

Leopoldo Concilis, d'anni 18, macellaio, abitante al N. 1, di via Tiziano, si produsse una ferita di taglio all'indice ed al medio della mano destra.

Il fabro Enrico Degrandi, d'anni 13, abitante in via della Scalinata N. 3, riportò una ferita lacero-contusa all'avambraccio sinistro.

Francesco Ferluga, d'anni 15, bottaio, abitante al N. 57 di S. Luigi, si produsse una ferita lacera alla fronte.

Giulio Taucer, d'anni 22, pistore, abitante in via della Barriera vecchia, riportò una contusione alla spalla destra.

Antonio Cermelli, bracciante, d'anni 36, abitante in via San Marco N. 30, riportò una ferita di taglio al dito medio della mano destra.

Il bandaio Giuliano Cosciancich, d'anni 10, abitante al N. 29 della via del Molino a vento, riportò ieri una ferita lacera al pollice della mano sinistra.

Giuseppe Ieranzo, d'anni 26, bracciante, abitante in via Rigutti N. 15, riportò una ferita al mignolo della mano destra.

Il facchino Giorgio Podan, d'anni 37, abitante in via Malcanton N. 4, riportò una ferita lacero-contusa all'indice della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Carlo Mariutto, d'anni 51, da Andreis, provincia di Udine, lavorando in un bosco a sminuzzare legna per fare carbone, riportò una lussazione all'omero destro. Ieri mattina fu accompagnato al nostro ospedale dove fu curato dal medico d'ispezione dott. Alpron, e collocato poi nella IV divisione.

Ferite accidentali. La privata Rosa Cisielli, d'anni 32, abitante in via Media N. 2, riportò accidentalmente un'abrasione cutanea all'omero sinistro.

Il dodicenne Mario Grubirich, abitante al N. 6, di via S. Vito, si produsse una ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Il decenne Enrico Derosa, abitante in via Porta N. 1, ieri mattina, cadde su d'un vetro e riportò una ferita di taglio all'avambraccio destro.

Furono curati alla Guardia medica.

Le scenette della via. Iermattina verso le 9 una signorina elegantemente vestita si appostava nei pressi di via Vienna in attesa di qualcuno... che non veniva mai. Passeggiando su e giù, la ragazza, con quella costanza che è privilegio del sesso incostante... quando si tratta di un puntiglio o d'una vendetta, vide l'orologio del palazzo delle Poste segnare successivamente le mezze ore e le ore, fino... indovinate un po? fino ad un'ora e un quarto pom.! Oltre cinque ore di attesa. Finalmente l'aspettato comparve: era un giovanotto impiegato in un i. r. dicastero di quei pressi. Ci fu tra i due un breve scambio di parole vivaci e ad un certo punto il giovanotto con una cavalleria piuttosto equivoca somministrò degli schiaffi alla signorina e la afferrò per il collo. Furono separati da alcuni servi di piazza, mentre d'attorno ai litiganti si era formato un capannello di curiosi. Un agente di polizia, presente al fatto, voleva arrestare il percuotitore ma la signorina instò che venisse lasciato libero, riservandosi poi di muovere denuncia del fatto all'autorità.

Fra camerieri. Il cameriere Giovanni Mattiuzzi, che si trova presentemente di servizio al Caffè al Giardino publico, l'altro ieri nel pomeriggio chiese ai suoi principali un paio d'ore di permesso, e, avutele, si recò a Barcola. Verso le 10 fece ritorno in città, e si diresse in una birraria di via Giulia; ivi trovò altri suoi compagni di servizio, coi quali attaccò conversazione. Pare che gli argomenti non fossero troppo concilianti, perchè i due ben presto diedero sulla voce al Mattiuzzi. Si dice che causa dell'eccitazione dei due contro il Mattiuzzi fosse il fatto che non vedevano di buon occhio che quest'ultimo occupasse il posto di *marchiere*. Il diverbio andò man mano accalorandosi, fino a che cominciarono ad agitarsi per aria gli ombrelli uno dei quali colpì il Mattiuzzi. Vedendo la piega che prendeva l'affare, il trattore credette dover intervenire fra i litiganti, e li fece uscire dal locale, onde evitare disordini.

Il Mattiuzzi si diresse allora da solo verso la via Piccolomini, ma aveva fatto pochi passi, che venne raggiunto dai due suoi colleghi (i numeri 1 e 6 del Caffè al Giardino) i quali principiarono a dar botte da orbo al Mattiuzzi. L'aggredito si difese accanitamente e al rumore del tafferuglio accorsero due guardie di p. s. le quali posero fine alla rissa, separando i contendenti, e mandandoli ognuno per via diversa pei fatti loro. Il Mattiuzzi si riservò di procedere contro i suoi percuotitori in sede competente.

Un ladro viaggiante. Durante la notte dell'8 corrente da una cabina del piroscafo postale lloydiano, per la Dalmazia, venne a mancare, a danno di un forestiero, l'importo di f. 100.

Appena giunto il piroscafo a Trieste, il furto fu denunciato alla Polizia, dalla quale si recò a bordo l'ufficiale Titz, accompagnato dall'ispettore Nucich e dall'agente Decolle.

L'ufficiale Titz, informatosi del caso, procedette ad una perquisizione nelle cabine del personale di bordo. Come sospetto autore del furto venne arrestato certo Andrea Milochnich, marinaio, d'anni 21, da Malinsca, presso Veglia, quantunque si protestasse innocente. Dalle indagini fatte dall'ufficiale Titz risulterebbe che il Milochnich sia un vero ladro viaggiante. Di fatti egli fa frequenti viaggi nei piroscafi lloydiani, sfoggiando un'agiatezza che non corrisponderebbe minimamente ai suoi mezzi di famiglia. Al Milochnich furono trovati indosso 505 fiorini, un orologio *remontoir* d'oro con catena e ciondolo a forma di bussola, tre anelli, di cui due con bellissimi diamanti. Il Milochnich sarebbe, a quanto pare, l'autore di altri furti accaduti nelle medesime circostanze dell'attuale a bordo dei piroscafi *Najade*, *Tritone*, *Iris* e *Thetis*, per il complessavo importo di f. 650.

L'audace ladro fu tradotto alle carceri di via Tigor.

L'amico dell'uomo. Lo scalpellino Antonio Baitz, d'anni 14, abitante in via Alighieri N. 1, si recò ieri alla Guardia medica per farsi cauterizzare alcune morsicature ricevute da un cane al braccio sinistro.

Scottature. Francesco Bevilacqua, di 16 anni, orefice, abitante in via del Monte N. 13, iersera, con dello spirito di vino, riportò accidentalmente delle scottature di primo grado alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Il finto mendicante. Da alcuni giorni aggiravasi per le vie Chiozza e Farneto, un individuo dalla cèra sospetta, il quale, col pretesto di questuare, entrava nelle case, saliva nei quartieri ed era stato veduto fermo dinanzi alle porte che provava le maniglie.

Venuto ciò a cognizione del Commissariato di via Scussa, quelle guardie di p. s. ricevettero le disposizioni per l'arresto dell'individuo in parola, e infatti nel pomeriggio di ieri, verso le $5^1/_2$, una guardia vide il suddetto aggirarsi verso la via Pindemonte, entrare negli atrî delle case, ed uscirne qualche tempo dopo. Arrestato oppose forte resistenza, e si diede ad ingiuriare, minacciare ed offendere le guardie. Non senza fatica gli furono poste le *castagnole*, e l'eccedente venne condotto al Commissariato di via Scussa, ove fu identificato per Francesco Adamich, d'anni 26, giardiniere disoccupato, nativo dalla Moravia.

Dopo assunto ad esame, sebbene negativo, fu condotto in via Tigor.

Furticelli. Ieri, dopo le 5, una guardia di p. s. di piantone in piazza della Stazione scorse due individui, i quali rubavano dei limoni da un carro che usciva dal Punto franco. Nel momento in cui i due stavano per ecclissarsi, la guardia li raggiunse e li accompagnò all'ispettorato di via della Stazione, dove furono loro trovati indosso alcuni limoni. Assunti a protocollo, si qualificarono per i facchini Pietro Favetto, di anni 23, abitante in via S. Silvestro N. 1 e Giuseppe Fanna, d'anni 22, abitante in via di Riborgo N. 23. Furono anche accompagnati alla Direzione di polizia.

Ustioni. Il ragazzo Vittorio Bin, d'anni 7, abitante al N. 25 di via della Barriera vecchia, ieri a mezzogiorno riportava alcune ustioni di I grado all'avambraccio destro.

Fu medicato alla Stazione di soccorso.

Le piccole baruffe. Il facchino Francesco Franceschini, d'anni 46, abitante al N. 137, di Roiano, ieri alle 12 e mezzo, altercando con un suo collega, ricevette uno spintone per cui cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

Giacomo Lak, d'anni 19, manovale, abitante in via di Crosada N. 46, riportò in seguito a percosse, alcune escoriazioni al collo ed al gomito destro.

Alla Guardia medica ottennero le debite cure ed i rispettivi certificati.

Al fonografo. Arnoldo Oliva, proprietario del fonografo in piazza della Borsa N. 10 venne derubato di f. 7, in moneta spicciola e di un apparato fonografico del valore di f. 40.

I senza tetto. La scorsa notte, le guardie di p. s. di ronda al passeggio di S. Andrea, trovarono, verso le 11 e mezzo, un individuo addormentato su una delle panchine. Lo svegliarono e gli chiesero chi fosse; egli si qualificò per Antonio Stois, di anni 26, da Gurkenfeld, fornaio, però da parecchio tempo disoccupato e privo di mezzi. Non avendo potuto mostrare alcun documento fu tradotto all'ispettorato di p. s., e ieri mattina, dopo essere stato assunto ad esame alla Direzione di polizia, fu passato in via Tigor.

Per illecita questua. Le guardie municipali Stradiot e Tenze arrestarono ierimattina in via Cavana certi Francesco Fabian, d'anni 71, da Comen, e Maria Rizzan, d'anni 56, da Trieste, i quali si aggiravano da alcuni giorni per quei dintorni chiedendo l'elemosina per i negozi ed ai passanti. Dopo assunti a protocollo al Comando delle guardie municipali in via Madonna del Mare, furono tradotti in via Tigor.

Dalle guardie di p. s. addette all'ispettorato di via delle Sette Fontane, venne ieri mattina arrestata in via Conti, certa Maria Rasel, d'anni 86, da Comen, la quale aggiravasi per le abitazioni questuando.

Lotto. Estrazioni del 18 corrente.

Trieste	47	50	1	48	78
Linz	57	55	18	70	54

Corrispondenza aperta. *Molte ammiratrici.* Siamo lieti della loro ammirazione, ma non possiamo fare della *réclame* di quel genere in cronaca.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.5, ore 2 pom. 27.2, C.° Altezza barometrica ore 7 ant. 760.6— — Oggi: Alta marea 6.26 ant., 5.24 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pom.

Ogni giorno una. Una causa che verrà discussa a porte chiuse.

Il Presidente: — Prego le donne oneste di uscire.

Nessuna si muove.

Il Presidente all'usciere: — Fate uscire le altre.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 18. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 223.50, Kubli 216.25, Rendita Italiana 88.— (La Chiusa precedente segnava: 226.30, 216.10, 88.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.47, Rendita 93.62, Meridionali 647.—, Mediterranee 506.—. (La chiusa precedente notava: 107.45, 93.65, 647.—, 506.—). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 88.23, poi 88.50 e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.87, Italiana 87.57, Spagnuola 64.18, Banche ottomane 559.50, Lotti Turchi 103.50, (La Chiusa precedente notava: 101.65, 87.35, 63.97, 556.50, 102.60).

Qui: Rendita Italiana da 86.75 a 87.15, Credit da 363.50 a 364.50.

Listino. Napoleoni 9.50½ a 9.51—, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.93 a 11.97, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.50 a 47.70 Italia 44.20 a 44.40, Banconote italiane 44.20 a 44.40, Banconote germaniche 58.65 a 58.80, Rendita austriaca in carta 101.70 a 101.90, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.75, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.50 a 99.75, Credit 361.50 a 362.50 Italiana 86.50 a 86.75, Lotti turchi 52.50 a 53.—, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 18. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 603.—, Debeers 792.50, Buffelsdoorn 69.—, Chartered 79.75, East Rand 190.—, Goldfields 313.—, Mozambique 43.—, Randfontein 71.60, Sheba 61.75, Transwaal 60.25, Oceana 39.—. calme

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Euterpe	21/7	Caricazione
9	Betty	21/7	Scaricazione
12 a	Tessaglia	24/7	"
12 b			
13 a			
13 b			
14	Venezia	19/7	"
17	Malabar	19/7	Caricazione
21			
22			
24	Maria B.	20/7	Scaricazione
Molo I			
Molo II			

COMUNICATO.

Allo scopo di porgere a chiunque una occasione comoda e poco costosa, di persuadersi da sè dei benefici effetti dell'**Odol** sui denti e sulle mucose della bocca, la sottoscritta fabbrica ha deciso di spedire, ad ognuno che le invia 70 soldi in francobolli, una mezza bottiglia (boccetta a schizzetto originale) di **Odol**, per prova, direttamente e franco di spese, a chiunque ne faccia richiesta.

Fabbrica Odol, Bodenbach (Boemia) (327)

†

Michele Schlembach

spirò quest'oggi nel bacio del Signore, dopo breve malattia.

La dolente consorte **Louise** nata **Taponnier**, le figlie **Elisa** maritata **Crnjar** e **Carolina** maritata **Zandonati**, i generi **J. Crnjar** e **R. Zandonati** assenti, nonchè le famiglie **Taponnier** e **Rochet** di Ginevra, e tutti gli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto Domenica 19 luglio alle ore 6 pom.

Trieste, 18 Luglio 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO" REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi agente per fondaco chincaglie. Indirizzo al Piccolo. 2157

Corrispondente perfetto tedesco, italiano, ricerca primaria casa. Offerte posta restante „Corrispondente tedesco 20". 2371

Praticante bella calligrafia, perfetta conoscenza lingua tedesca. ricercasi, con paga. Offerte „Fortuna" al Piccolo. 2450

Ricercasi prontamente mezzo facchino per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2446

Ricerco giovani sortiti Accademia Commercio, con paga, più agente commestibili giovane, conoscenza italiano, tedesco, slavo. Rivolgersi mediatore Alfonso, Caffè Casa rossa. 2443

Ricercasi ragazzo mezzo facchino dai 16-18 anni. Indirizzo al Piccolo. 2440

Calzolaia lavorante ricercasi via Campanile N. 2, porta 34. 2420

Praticante trova pronto collocamento negozio manifatture. Barriera 15. 2464

Ragazzo studente riceverebbe vitto, alloggio, buona famiglia, fiorini 20 mensili. Centro. Indirizzo Piccolo. 2465

Viaggiatore cristiano che viaggia l'Austria e l'Ungheria, che possiede una buona clientela, cerca posto. Offerte „Erste Kraft 35" all'amministrazione del Piccolo. 2422

Signorina distinta offresi quale direttrice casa, presso signore con figli, fuori. Offerte Piccolo „Direttrice". 2442

ISTRUZIONE

Studente universitario impartisce lezioni matematica, fisica. Indirizzo Piccolo. 2469

Signorina occuperebbesi tutto il dopopranzo istruendo italiano, tedesco, ripetizioni e riparazioni scolastiche durante le vacanze. Prezzi miti. Indirizzo „Piccolo". 2429

Due fiorini mensili lezioni tedesche, italiane. Prof. Cernè, via Caserma 12. 2342

Signorina insegna italiano, francese, tedesco, aritmetica, pianoforte. Piazza Legna 7, II. 2426

Maestra dà lezioni mandolino, piano canto. Prezzo mite. Indirizzo „Piccolo". 2435

Emma de Castro, via del Toro N. 1. La scuola di ricamo seguita rimaner aperta, accettando allieve anche pel tempo delle vacanze soltanto. 2410

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata via Teatro 6 II, sopra Caffè Specchi. 2178

Affittasi prontamente bellissimo quartiere camera cucina, Gretta. Informarsi Mercurio, via Nuova 20. 2472

Affittasi quartiere anche prontamente, via Salita Promontorio undici, primo piano. 2434

D'affittare una stanza ammobiliata via Coroneo N. 5, I piano. Rivolgersi appalto. 2453

D'affittare un quartiere con tre stanze e comodo di cucina. Via Rossini N. 1. 2416

D'affittare Montecucco 7, tre bellissime stanze, camerino, cucina, vista stupenda al mare. Indirizzo al Piccolo. 2419

D'affittare per la stagione stanze ammobiliate, prezzi miti. Samatorga detta Cresia presso Nabresina, T. Auber. 2455

Affittansi pel 24 agosto due stanze vuote con comodo cucina. Riborgo 27, II destra. 2460

Stanzetta comodo cucina affittasi a signora civile. Per indirizzo rivolgersi „Piccolo". 2462

Villeggiatura Nel Carso affittansi stanze ammobiliate costo oppure comodo cucina. Indirizzo „Piccolo". 2418

Due stanze vuote e servigi oppure quartiere f. 220 presso pensionata. Indirizzo „Piccolo" 2430

Una camera d' affittare via Coroneo N. 19, II piano. 2433

Stanza bella, grande, due finestre, affittasi. Barriera 15, terzo sinistra. 2464

Cederebbesi quartierino a marito e moglie senza prole, in contraccambio di servizi. Indirizzo al Piccolo. 2476

Stanza costo fior. 25, interna 20. Piazza Borsa 9, IV. 2437

Quartieri e magazzini d'affittarsi a prezzi modicissimi: Via Petrarca N. 3, I piano, 4 camere, camerino, cucina, soffitta, acqua, focolaio economico; un magazzino di circa 500 metri quadrati, adatto per industrie. Via Solitario N. 27, I piano, 3 camere, 2 camerini e cucina; II piano, 4 camere, camerino, cucina. In campagna (10 minuti distante dal Caffè Fabris) 4 camere, camerino, cucina. Rivolgersi via Torrente N. 12, I piano. 2447

500 quartieri. magazzini, botteghe d'affittare. Mediatore Ciro Biondi, Barriera vecchia 13. 2452

Acquedotto passeggio, affittansi agosto quartieri eleganti 2-3 stanze palchettate. Indirizzo Piccolo. 2363

Due splendide stanze vuote con comodo di cucina affittansi via S. Francesco 20, I. p.o 2315

Campagna via Rossetti, ingresso via Eremo 99, sempre aperta, quartieri diversi. Rivolgersi via Bastione 1. 2313

Villino d'affittare via Bellosguardo. Indirizzo al giornale. 2169

Opicina Villa Weissenthurn, quartieri d' affittare con o senza mobiglie. Indirizzo al Piccolo 1958

A Salcano presso Gorizia affittasi quartiere ammobiliato. Rivolgersi a Luigi Venuti, Gorizia. 1793

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Vendesi per poco tempo ancora mobili grande assortimento, prezzi ridotti. Negozio via Sanità 13. 2415

Vendesi tornio con supporto, prezzo mite presso Giovanni Chero, Corso 39. 2479

Vendesi elegante scrittoio (pulto) per salon, pochissimo usato. Indirizzo Piccolo. 2471

Vendesi ghiacciaia, armadio specchio tre porte, tavolo intarsiato. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 2446

Vendonsi vestiti usati buon stato, giornalmente dalle 8-10 ant. esclusi rivenditori. Indirizzo „Piccolo". 2461

Da vendere boccie di legno santo e bersagli per divertimento di campagna. Dal falegname e tornitore Nicola Dellocca, via Rena 4. 2456

Causa partenza vendesi pianoforte usato, buonissimo stato, alcuni mobili. Prezzi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2458

Pianino ottimo, sistema americano, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2367

Oggetti diversi per fabbriche e case. Rivolgersi via Bastione 1. 2313

Bicicletta pneumatica nuova vendesi per cassa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2191

Macchina cucire Singer, armoninm, vendonsi stralcio. Farneto 10, piano primo. 2467

Velocipede da viaggio cedesi fior. 125. Indirizzo Piccolo. 2444

Mobili per camera da letto vendonsi presso falegname Ferriera 23. 2481

Birraria-Trattoria bene avviata, posizione centrica, causa malattia, da cedere. Indirizzo Piccolo 2482

Causa partenza vendonsi mobili tre camere e cucina, anche a rivenditori. N. 16 Sanità, I. 2474

Causa partenza canapè nuovo, alto, moderno, metà prezzo. Via Giulia N. 27, porta 8. 2474

Violino cedesi. Indirizzo al Piccolo. 2444

Mandolino premiata fabbrica napoletana elegantissimo vendesi fiorini Dieci. Indirizzo „Piccolo". 2463

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito venerdì dopopranzo parrocchetto grande con collare rosso nero, mancia portandolo via dei Fabbri 1, II, porta 13 sinistra. 2427

Smarrito cane nero, museruola rossa, piastra N. 9.20, nome Dori. Portarlo piazza Ponterosso N. 1, piano secondo, verso mancia. 2473

Pappagallo fuggito, raccolto giardino Piazza grande da persona conosciuta, lo porti S. Nicolo 4. Mancia. 2449

Fu smarrita una ricevuta di questa I. R. Direzione di Finanza, intestata Francesco Scomparini. Portarla in via Porporella, al medesimo, verso mancia. 2364

DIVERSI

Sempre Mille grazie pel tuo bellissimo scritto. Tanti affettuosissimi saluti. 2451

Fiore non v'ha che allieti con sì vaghi colori e con sì soave profumo, non v'ha canto d'usignuolo che arrivi al cuore con tale dolcezza d'armonia. Oh! sono di paradiso da cui non vorrei destarmi. 2436

Ida R. Inquietissimo mancanza notizie a tutto venerdì, temo smarrimento o peggio: pregoti vivamente rispondere campagna, spero togliendomi penosi dubbi. 2490

Sacrificherei partendo, non vedendovi; niente ricordami 8/7. Spiegatevi. 2475

Evelina 20. Giace lettera alla posta. F. 2484

Parigi Sei persuaso che il tuo modo è impossibile. Scrivi. 2486

Vesta. Vidi le tuberose che ricordaronmi l'idillico passato. Triste, dolorosamente affranto, vivo lontano da chi tutto diedi. 2480

Signora abbenchè lontano, il mio pensiero è sempre a Voi rivolto. Un rispettoso saluto. D. 2431

Viola Leggesti prima inserzione? Ti raccomando scrivere. Soffro assai! Come stai? Stasera Acquedotto. Saluti. Arturo. 2432

Vienna Isonzo. Prego ritirare lettera. Molti saluti. X X. 2424

Matrimonio incontrerebbe negoziante forestiero 36 anni, cattolico, commercio lucroso e fiorini 30,000 risparmi, con signorina onestissima, con dote. Indifferente età, purchè buona, affettuosa. Serie offerte dettagliate sub „Forestiero" posta restante. 2402

Giovane di buona famiglia, educato e simpatico, cerca signorina o vedova senza figli, scopo matrimonio, libera ed indipendente, con piccola dote, disposta aiutarlo. Offerte con fotografia „Rigoletto N. 30" posta restante Massima segretezza. 2370

Denari disponibili per impiegati verso solida garanzia. Indirizzo al Piccolo. 2439

Giovane di buonissima famiglia commerciale di quì ricerca prontamente fior. 200 verso solida garanzia. Scrivere „Ambrosio 200" al Piccolo. 2421

1000 fiorini prima intavolazione stabili città, franco spese, forte interesse, ricerco prontamente. Offerte sub C. O. al Piccolo. 2441

Socio capitalista ricercasi per azienda commerciale lucrosa, senza rischio. Offerte: A. B. al Piccolo. 2394

Panorama Piazza Borsa. Esposizione del Millenio a Budapest. Serie nuovissima. 2072

Ruzzier traslocherà il deposito mobiglie al pianoterra nuova casa dirimpetto, Farneto 5, prossimamente. Frattanto vende prezzi ridottissimi. 2408

Acido carbonico in cilindri d'acciaio, pel travaso della birra. Condizioni e prezzi vantaggiosissimi. Deposito: L. Metzner, Via Forni. 767

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1930

Vino italiano, istriano, dalmato, litro 26, 28, 30, 32, all'ingrosso e per famiglia. Deposito de Gioia, S. Lazzaro 8. 2338

Ieri sabato venne aperto il Caffè Marittimo con bibite finissime e birra di Puntingam. I padroni nuovi da Pirano. 2384

Bustaia Madame Ernesta Kollmann. Si confezionano busti su modelli di Parigi e di Vienna. Specialità busti fantasia. Corso 7, II p. 2448

Mandaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 2457

Busti vengono puliti e riparati per 1 fiorino. Corso 7. 2448

Ricamatrice buon prezzo. Via Arcata 4, piano IV, scala II. 2438

Colori a vernice per pavimenti, risultato brillante e durevole. In vasi da soldi 80. Drogheria Stecher, Riborgo. 2478

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio tascabile, con garanzia, se riparabile. Barriera vecchia 29, ingresso via Madonnina. 2477

Amaro Goriziano, anticolerico, antimicrobo, preparato da Tomadoni e C., Gorizia, possiede eccezionale azione tonico-digestiva, quindi indicatissimo nelle affezioni stomacali ed intestinali. All'acqua o seltz ottiensi bibita dissetante graditissima. Eccita l'appetito. Indicatissima nelle verminazioni ed indisposizioni dei bambini ecc. Vendesi nei Caffè, liquorerie, trattorie. 2470

Strenna Corso appalti, 48 pagine, testo caricature triestine, fenomeno umorismo. 2456

Vino terrano del Carso a soldi 48 litro. Rozzol N. 572, campagna Lenardon. 2435

Unico lavoratorio di materazzi d' ogni qualità, bene petinati a macchina, a prezzi miti. Via degli Artisti N. 4, ben conosciuto Giov. Periz figlio, materazzaio e tappezziere. 2417

Nuovamente arrivati diversi nuovi generi in cinture, per signore, signori e bambini, in ricchissimo assortimento e vendonsi a buon mercato nel Negozio Viennese. 2459

Fischietti „Sirena" soldi 25, 35 e 40. Porta chiavi a catena con è senza borsellino di pelle, per signori. soldi 27 in poi. Ferma calze per velocipedisti, paio soldi 27 in poi, trovansi nel Negozio Viennese. 2459

Per quelli che si interessano d'avere merce veramente buona ed a prezzi i più convenienti, trovano; portamonete, borsette, portafogli, portatabacco e sigari, borse a mano e borse a tracollo, in grandioso, ricco e svariato assortimento, soltanto nel Negozio Viennese. 2459

Recente arrivo in tutti i generi di ventagli e catene per ventagli a prezzi discretissimi, nel Negozio Viennese. 2459

Cravatte nodi, fiocchi, scarfs, Lavallieres, in chiaro e scuro, bellissimi nuovi disegni, grande, nuovo arrivo, prezzi bassissimi nel Negozio Viennese. 2459

Per neonati: involti semplici e riccamente guarniti; magliette e cuffiottini, pannilini, sottopannilini, lenzuola di gomma ecc. Tutto in grande assortimento, a prezzi poi realmente modicissimi, offre il Negozio Viennese. 2459

Temperini e forbici in tutte le qualità possibili trovansi in nuovo e ricco assortimento ed a prezzi mitissimi, nel Negozio Viennese. 2459

24 soldi metro stoffa Lawn-tennis per costumi da bagno, blouse, sottane, camicie ecc. 18 soldi metro percallina (fodera per vestiti), 18 soldi metro chiffon inglese in doppia altezza. 19 soldi metro tela Rumburg. 28 soldi tela casalina doppia altezza. 18 soldi in poi vitrage in merlo, nuovo, magnifico disegno. 8 soldi embrasses, catene con due palle per allacciare le coltrine, vendonsi nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 2459

Mobilie Ottima occasione per tutti questa settimana, grandissimo stralcio di tutto il Deposito Mobili, Tappezzerie, semplici e di lusso, di via Madonna mare 16, motivo trasloco. 2453

Eccezionalmente bassi sono i prezzi dei mobili esistenti nel Deposito Cordaioli 2. 2350

Esposizione grandissima, mobili, tappezzerie semplici e di lusso, di qui, Budapest, Vienna; ottima occasione per ogni classe sposi. Garanzia in iscritto anni dieci. Langemantel, Madonna Mare numeri 12, 14, 15, 16, 2331

Sospensori sistema Dott. Mantegazza, 50 soldi. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 2335